



carraroclaudio
@partner.wind.it



IRRIGAZIONE
VASCHE e SERBATOI
PANNELLI SOLARI

Le Notizie di:

Cuneo e Vall
Saluzzese
Monregalese
Saviglianese
Fossanese
Alba, Bra e Langhe
Monaco - CostaAzzurra

Parla con:

La Redazione

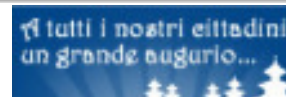
Servizio RSS:

Accedi al servizio

Ascolta **1023**

CAMPIONI.CN: TUTTI I RISULTATI DEGLI SP

Invio Comunicati Stampa Mail al Direttore



Sommario

- ← [Prima Pagina](#)
- [Cronaca](#)
- [Politica](#)
- [Attualità](#)
- [Eventi](#)
- [Sport](#)
- [Agricoltura](#)
- [Natura](#)
- [Domenica in Festa](#)
- [Al direttore](#)
- [Targato Curiosità](#)
- [Ridere & Pensare](#)
- [Salute e Benessere](#)
- [News dalla Provincia](#)
- [Il venerdì di Ferrigno](#)
- [Il punto di Beppe Ghisolfi](#)
- [TargatoCNchannel - I Video](#)
- 24** [24 Ore](#)

Rubriche

- [Autunno con Gusto](#)
- [Fiera del Tartufo Alba](#)
- [MenteInPace](#)
- [Di teatro in teatro](#)
- [L'oroscopo di Corinne](#)
- [L'angolo del veterinario](#)
- [Monaco e Costa Azzurra](#)
- [CSV Società Solidale Informa](#)
- [Busca News](#)
- [Trovacasa](#)
- [Apanotizie](#)
- [Meteo](#)
- [Memorie](#)
- [Scuole e Corsi](#)
- [Riserva Bianca](#)
- [Prato Nevoso](#)
- [ChocoNews](#)
- [QuattroZampe](#)
- [SanremoEventi](#)
- [Il Dentista risponde](#)
- [Soroptimist Club Cuneo](#)

Google

Sondaggio

I tuoi acquisti di Natale risentiranno della pesante crisi economica in corso?

No, manterrò immutato il mio budget per i regali

Memorie

Sabato 13 Dicembre 2008 ore 16:00



Memorie: Radici cuneesi

Pur essendo vissuta a Genova, la signora Emilia Romanisio, nata nel 1919, ha radici nel cuneese: padre di Farigliano e madre di Dogliani.

Di queste zone si ricorda quando, bambina, trascorreva le estati nella cascina dei nonni, fin a tutto il periodo della vendemmia, perché il clima delle colline piemontesi era senz'altro più salubre di quello cittadino. *"La vendemmia era considerata un evento eccezionale, per il quale mio nonno si preparava per tempo"*. Come altri agricoltori, il nonno si recava sulle montagne vicine per ingaggiare aiutanti per la raccolta delle uve, soprattutto donne, persone la cui povertà spingeva a lavorare anche molto lontano da casa, seppure per un breve periodo. *"Poiché allora i collegamenti con il treno non erano come quelli di oggi, il nonno mandava poi qualcuno con il birocino a prenderli. Vivevano con noi nella cascina, in un'ala separata, per tutto il tempo della vendemmia"*. Come è sempre stato, questo era dettato esclusivamente dalla natura: la pioggia sarebbe stato un impedimento all'attività, per cui *"quando era bel tempo, ci si dava dentro, dalle 8 del mattino fino a che c'era luce"*; per poter dare inizio alla raccolta, si doveva aspettare *"che le uve fossero asciutte, che non fossero ricoperte di rugiada, altrimenti sarebbero poi marcite"*. Per non perdere tempo, prezioso tanto quanto quello atmosferico, il nonno di Emilia faceva portare il pranzo nelle vigne, perché *"era un uomo avveduto, all'avanguardia, aveva organizzato tutto alla perfezione; un uomo però che aveva anche molto rispetto per le persone che per lui lavoravano, non come altri contadini che dicevano 'ma mi li pagu'. Ho imparato questo rispetto, mio nonno me l'ha trasmesso"*.

Prevedendo che durante la vendemmia i lavoratori avrebbero dovuto mangiare molto e cibi sostanziosi, anzitempo allevava più polli e conigli del solito; *"oltre alla carne, si mangiava tanta polenta e castagne, cibi che a me non piacevano - dice Emilia - ma che si mangiavano volentieri, affamati come si era per il duro lavoro. La domenica poi si andava dal maslè per comprare il bollito e la carne da stufare"*.

Emilia fa una piccola digressione sui metodi di

In Breve

Sabato 6 Dicembre 2008

Le montagne di Peirapuerc - II parte
(h.14:27)



Sabato 29 Novembre 2008

Le montagne di Peirapuerc - I parte
(h.11:13)



Sabato 22 Novembre 2008

Memorie: Rita, ragazzina a 'La Grangia' (h.14:14)



week end ad Imperia

Camera Doppia Classic
€ 100,00
invece di € 144,00

Camera Superior
€ 110,00
invece di € 156,00

Camera doppia uso Singola
€ 80,00
invece di € 114,00

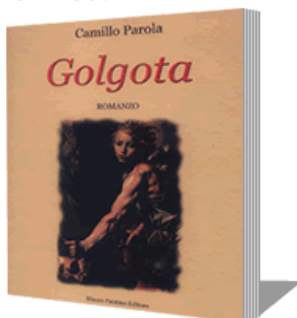
P.zza Rossini, 14
IMPERIA
tel. **0183.74000**
www.hotel-rossini.it
info@hotel-rossini.it

- Sì, sarò costretto a ridurre notevolmente sia il numero che il valore dei miei acquisti
- Risparmierò sugli acquisti natalizi in attesa dei saldi
- Punterò sul regalo fai da te, costa poco ed è originale
- Farò pochi regali per non rinunciare a pranzi e cene con la famiglia
- Rinuncio a regali e pranzi, ma non alla settimana bianca

vota

Visualizza gli altri sondaggi

In tutte le librerie della provincia di Cuneo:



Clicca **qui** per la recensione.

conservazione dei cibi: essi venivano calati in secchi all'interno del pozzo, oppure veniva utilizzata una struttura chiamata giasera, all'interno della proprietà, "a forma di uovo, con doppia muratura, in parte interrata, circondata da alberi di noccioline che, belli frondosi, mantenevano il fresco tutt'intorno". Calato il sole, terminato il lavoro della giornata, restava la sera da impiegare in modo piacevole, anche perché "i lavoratori erano giovani e non volevano andare a dormire presto". Nell'aia quindi si radunavano per far musica e danzare, non mancavano mai la fisarmonica, la fisarmonica a bocca ed il mandolino. La domenica invece era d'obbligo recarsi in chiesa, in special modo per le donne; "se non fossi andata, mi avrebbero indicata come l'eretica, una di città che non ragiona come gli altri del posto". Sollevati in parte da questo dovere erano gli uomini, ai quali era infatti concesso di ascoltare la messa all'esterno della chiesa e che, "mentre noi donne si andava alla benedizione delle ore 16, giocavano a carte in osteria".

Emilia fa alcune riflessioni sulle differenze fra i generi, ovvero dalla educazione fin da piccoli che per le bambine coincideva in particolar maniera con l'imposizione di limiti, "là no, quello no"; per giungere alle barriere, così le chiama Emilia, dell'età adulta: "ti't ses na fomna, cosa vuoi lavorare! Ti sposi, basta quello!". Continua Emilia "le bambine erano imbrantate fino ai 15 anni, i maschi no, a 10 erano già molto svegli". Ragazzina e poi donna, insofferente ai confini posti, avrebbe desiderato seguire un corso di studi diverso da quello intrapreso, le scuole magistrali, avrebbe preferito dedicarsi a "studi di cose maschili", che le permettessero l'accesso all'università. Dunque alle donne una delle poche vie possibili nell'ambito del lavoro era l'insegnamento, ed il più alto grado della carriera era il ruolo di direttrice scolastica. L'ambiente in cui Emilia è vissuta è stato senza dubbio stimolante, permeato da una vita intellettuale non comune per i tempi: due zie insegnanti, per le quali lo studio ed il lavoro occuparono un posto in primo piano; un nonno che percorreva i tempi, che "era l'unico a comprare il giornale, che viaggiò molto per i suoi commerci"; la famiglia Einaudi con cui ebbe delle frequentazioni a Dogliani.

Un'altra differenza sottolineata da Emilia è quella esistente allora fra i ceti. "C'era una netta divisione ed il denaro contava molto, se lo si possedeva, si poteva studiare o imparare un mestiere. Il contadino non manovrava denaro, perché quello che guadagnava lo spendeva per sopravvivere. Il ricavato dei prodotti venduti serviva per comprare generi di prima necessità, come l'olio, il sale, lo zucchero". I soldi dunque, come il genere, discriminano tra possibilità ed impossibilità; anche per la prosecuzione degli studi oltre le scuole elementari, il denaro era condizione indispensabile, "chi voleva e poteva studiare, come le mie zie, doveva però andare in collegio a Mondovì o a Cuneo, a pagamento".

Torna a parlare del nonno Emilia, un nonno che fu un agricoltore con piglio "imprenditoriale", "mes mat" veniva considerato dagli altri contadini, che seppe far fruttare la sua attività grazie all'intraprendenza ed alla lungimiranza. "Produceva di più di quanto fosse necessario alla famiglia, più vino, più patate, più formaggio e poi andava a vendere in giro, non solo nei dintorni come facevano gli altri. Si spinse fin oltre i confini italiani, andò in Francia dove aveva molti clienti. Ed i clienti li curava, tornava a visitarli con regolarità, aveva compreso l'importanza non solo della qualità dei prodotti ma anche dell'attenzione. Il cliente era merce rara, perché pagava". Il valore della terra, l'attenzione per la natura propri di un mondo arcaico per alcuni versi, Emilia li ha appresi dal nonno, figura a metà fra il contadino ed il commerciante, che, nonostante fosse proiettato in avanti, seppe non interrompere la linea della tradizione, conducendo la campagna come si era sempre fatto. Durante la guerra, Emilia ebbe un'altra rivelazione dell'importanza del lavoro agricolo e della terra: "proprio in quei tempi difficili in cui scarseggiava il cibo, la campagna ci ha dato da vivere, eravamo fortunati per questo".

In foto la signora Romanisio

Elena Brunello

VUOI ALLEGGERIRE LA TUA SPESA?

Scegli i buoni sconto che ti fanno comprare di più e spendere meno... **CLICCA QUI.**



stampa
la notizia



invia
la notizia



**Da oggi anche
la connessio**

[redazione](#)[pubblicità](#)[archivio](#)[link utili](#)

© 2004 - 2008 TargatoCN - P.Iva: IT02673410045 - Tutti i diritti sono riservati.
[termini per l'uso](#) | [credits](#)